



ENTE DI GOVERNO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 6 "ALESSANDRINO"
Associazione degli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato

Determinazione. n° 100 del 20/06/2022

OGGETTO: Approvazione progetto "Interconnessione Valle Bormida con sistema Acqui Terme – tratto Acqui Terme – Quartino di Melazzo Lotto 3".
Intervento finanziato con Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 526 del 11/06/2018
Ente richiedente AMAG RETI IDRICHE SpA

Il Direttore dell'Egato6 "Alessandrino"

Visto il Regolamento di organizzazione, funzionamento e gestione contabile finanziaria dell'Egato6 circa le funzioni del Direttore dell'Egato6;

Vista la Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2008, n. 6;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 recante "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997" che, all'articolo 58, dispone che sono "trasferite agli Enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti la valutazione tecnico-amministrativa sui progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza;

Vista la legge regionale 6/2008, che ha soppresso il CROP regionale, e non ha più incluso tra i progetti soggetti al parere regionale quelli relativi ad acquedotti, fognature e impianti di depurazione delle acque reflue urbane, salvo particolari interventi di competenza regionale o finanziati dalla Regione, qualora ciò sia richiesto nei relativi programmi;

Considerato che a seguito dell'intervenuta piena operatività delle Autorità d'Ambito piemontesi - conseguente alla stipula delle convenzioni con i soggetti gestori – e con la soppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche, trova piena applicazione il predetto articolo 58, comma 2, della legge regionale 44/2000;

Considerato che con DGR n. 21 – 10278 del 16.12.2008 la Regione Piemonte ha approvato l'ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO IN MATERIA DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI DELLE OPERE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RELATIVE PROCEDURE DI ESPROPRIO che prevede:

- che siano di competenza delle Autorità d'ambito l'approvazione dei progetti e l'eventuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere attinenti le infrastrutture del servizio idrico integrato, nonché la titolarità del potere espropriativo ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del d.p.r. 327/2001, che le stesse potranno esercitare tramite il gestore previo conferimento di delega;
- che i soggetti gestori provvedano alla progettazione delle opere, alla predisposizione degli elaborati progettuali nelle varie fasi prescritte dalla normativa vigente e a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento dei pareri e delle autorizzazioni prescritte per la realizzazione delle opere stesse.

Vista la legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3 che individua:

- all'art. 1 comma 1 lett. e), i gestori individuati quali affidatari del servizio idrico integrato dalle autorità d'ambito di cui alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 quali attuatori delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;

- all'art. 3 comma 2, negli enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti l'approvazione dei progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza;

Visto il regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato, così come modificato con Deliberazione della Conferenza dell'A.ato6 n. 12 del 08/04/2010;

ritenuto che l'Egato6 sia autorità amministrativa competente, tramite il Gestore a realizzare l'opera ed è quindi anche competente, per quanto concerne le infrastrutture connesse al SII, per la procedura espropriativa;

Considerato che l'approvazione del progetto definitivo comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo;

Visto l'art.158 bis (approvazione dei progetti degli interventi ed individuazione dell'Autorità espropriante) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.L. 133/2014 convertito con legge n. 164 del 2014;

considerato che questo Egato6 intende avvalersi del Gestore AMAG Reti Idriche Spa per l'invio della Comunicazione di avvio del procedimento ex legge 241/90 e DPR 327/2001 e smi relativo ad apposizione di servitù di acquedotto ed occupazione temporanea di aree ai fini dell'esecuzione delle opere in oggetto;

vista la nota ns prot. 1055 del 02/08/2021 del gestore AMAG RETI IDRICHE SpA con cui è stata trasmessa la documentazione progettuale definitiva inerente i lavori in oggetto richiedendo l'approvazione da parte di questo Egato6 e l'avvio della procedura espropriativa;

Vista la determinazione del Direttore dell'Egato6 n. 225 del 25/11/2021 ad oggetto: Intervento finanziato con Ordinanza Commissariale n. 2/A16.000/526 "Interconnessione Valle Bormida con sistema Acqui Terme – tratto Acqui Terme – Quartino di Melazzo Lotto 3" con la quale è stata indetta apposita Conferenza dei servizi al fine di acquisire gli atti di consenso da parte dei diversi enti preposti, necessari alla realizzazione delle opere in oggetto;

viste le note di avvio del procedimento, ai sensi degli art. 11 e 16 del DPR 327/01 e s.m.i prot. n. da 97 a 107 del 28/01/2022, notificate ai proprietari dei terreni su cui insiste l'opera, da parte del Gestore AMAG Reti Idriche spa;

Considerato che gli interessati potevano presentare osservazioni per l'esame da part della Conferenza dei Servizi entro 30 giorni dalla notifica;

Vista la nota n. 316 del 13/03/2022 con la quale il direttore dell'Egato6 ha convocato la prima riunione della conferenza dei servizi al fine di ottenere le autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori;

vista la nota prot. 343 del 28/03/2022 della Signora Lorenza Marchisio proprietaria di uno dei terreni interessati dall'opera che chiedeva, vista la mole dei documenti da visionare, una proroga dei termini per poter presentare osservazioni al progetto;

Visto il verbale della riunione della conferenza dei servizi del 6 Aprile 2022, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

considerato che nel suddetto verbale l'ing. Giuseppe Ruggiero per conto di Egato6 *"Ritiene che, vista la necessità del proponente di integrare la documentazione progettuale secondo quanto richiesto da i soggetti che si sono espressi, e vista l'assenza dei pareri di competenza di molti degli enti convocati, di riconvocare la Conferenza dei servizi tra 3 settimane in modo di concedere ai proprietari il tempo di poter meglio valutare la documentazione progettuale."*

Vista l'email inviata da questo Egato6 alla Signora Lorenza Marchisio in data 7 Aprile, nella quale la signora veniva informata che *"in sede di Conferenza si è deciso di riconvocare la prossima seduta tra 3 settimane per poter concedere il tempo di visionare la documentazione e dare la possibilità di poter avanzare, eventuali osservazioni in merito."*

Vista la nota AIPO ns. prot. n. 398 del 05/04/2022 con il quale esprime parere favorevole, per quanto di competenza:

- ai soli fini idraulici, delle opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto dei 10 m a partire dai cigli superiori di sponda e fasce di rispetto dei 10 m dai relativi piedi arginali delle opere di contenimento dei livelli di piena del fiume Bormida e tratto di Rio Medrio dalla SS30 Via Carlo Rosselli in Comune di Acqui Terme (AL) alla confluenza con il fiume Bormida;
- ai sensi del PAI, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, ricadenti nelle fasce A e B del P.A.I.;
con le seguenti prescrizioni tecniche relative alla posa della condotta, da recepire nel progetto esecutivo:

- la difesa in massi di cava ciclopici, prevista in sponda destra, dovrà allo stesso modo essere realizzata anche in sponda sinistra con le stesse identiche modalità costruttive previste in progetto per quella in sponda destra, avendo cura di sopraelevare ulteriormente entrambe le difese in sommità, fino alla quota della sponda sinistra, senza far fuoriuscire l'estradosso delle stesse dagli attuali profili spondali, provvedendo ad idonei raccordi con i profili spondali nei tratti immediatamente a monte ed a valle delle stesse;
 - e una richiesta di integrazione al progetto :
- dalla planimetria di progetto, risulta anche l'attraversamento del Rio Medrio, nel tratto di competenza della scrivente Agenzia, senza che nelle relative tavole di dettaglio ne venga idoneamente dettagliata la relativa modalità di esecuzione. Tale attraversamento può ritenersi autorizzato, a condizione che non vengano a determinarsi peggioramenti dal punto di vista idraulico al deflusso in corrispondenza dello stesso, e pertanto che la condotta venga posizionata a quota superiore a quella di intradosso dell'impalcato esistente, provvedendo a restituire, in sede di predisposizione del progetto esecutivo, per come già sopra indicato, idonei elaborati grafici di dettaglio idoneamente quotati, riportanti anche l'intradosso dell'impalcato esistente;

Vista la nota SNAM ns. Prot. n. 387 del 04/04/2022 con il quale rileva che per poter valutare idoneamente la compatibilità tra l'opera in progetto e le infrastrutture di propria competenza, ai sensi della normativa di sicurezza nonché delle servitù di metanodotto precostituite, risulta necessario l'invio della seguente documentazione integrativa:

- Planimetria quotata in scala adeguata (1:2000) delle aree interessate dai lavori con riportata la posizione del metanodotto nei punti di interferenza;
- Sezioni quotate della nuova rete acquedotto nei punti di interferenza con il gasdotto.

Visto il parere favorevole del Comune di Melazzo espresso in sede di Conferenza dei servizi

Vista la nota AMAG ns. Prot. n. 605 del 20/05/2022 con la quale il proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni così come richiesto durante la pria seduta della Conferenza dei Servizi :

- Planimetria quotata in scala adeguata delle aree interessate dai lavori con riportata la posizione del metanodotto nei punti di interferenza;
- Sezioni quotate della nuova rete acquedotto nei punti di interferenza con il gasdotto.
- Aggiornamento della tav. 14 secondo le indicazioni espresse dalla Conferenza dei servizi "La difesa in massi di cava ciclopici, prevista in sponda destra, dovrà allo stesso modo essere realizzata anche in sponda sinistra con le stesse identiche modalità costruttive previste in progetto per quella in sponda destra, avendo cura di sopraelevare ulteriormente entrambe le difese in sommità, fino alla quota della sponda sinistra, senza far fuoriuscire l'estradosso delle stesse dagli attuali profili spondali, provvedendo ad idonei raccordi con i profili spondali nei tratti immediatamente a monte ed a valle delle stesse";
- Nota esplicativa, che descriva la modalità di esecuzione dell'attraversamento del Rio Medrio.

Vista la nota n. 545 del 09/05/2022 con la quale il direttore dell'Egato6 ha convocato la seconda riunione della conferenza dei servizi al fine di ottenere le autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori;

Visto il verbale della riunione della conferenza dei servizi del 20 Maggio 2022, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Vista la nota della Regione Piemonte ns. Prot. n. 407 del 06/04/2022 con la quale esprime parere favorevole “*a condizione che venga presentata da parte dell’Amministrazione Comunale di Melazzo idonea dichiarazione attestante che l’opera in progetto, per il tratto interferente con dissesto idraulico areale a pericolosità molto elevata (EeA), “non è altrimenti localizzabile sotto il profilo tecnico, in quanto non sussistono alternative alla localizzazione dell’opera medesima al di fuori delle zone soggette a pericolosità geologica elevata e molto elevata” (rif. punto 7.1, dell’Allegato 1 alla della DGR n. 18-2555/2015).*”

Vista la nota RFI ns. Prot. n. 406 del 06/04/2022 con la quale esprime parere preventivo favorevole alla realizzazione dell’intervento che interessa l’attraversamento inferiore della linea ferroviaria “Genova – Ovada – Acqui Terme” in corrispondenza dell’arcata del viadotto sul fiume Bormida, al km 57+320 circa subordinando l’approvazione formale dell’opera da realizzarsi al rilascio da parte di RFI di apposita autorizzazione a seguito dell’esame del progetto esecutivo, afferente esclusivamente il tratto in attraversamento del sedime ferroviario, che dovrà essere redatto ai sensi del Decreto del 14 aprile 2014 n. 137. Allo scopo, dovrà essere presentata dall’Ente richiedente apposita istanza, completa degli elaborati indicati nella modulistica allegata. La realizzazione e il mantenimento in opera dell’attraversamento inferiore in corrispondenza della SP30 dovrà essere regolato da apposito atto di convenzione a titolo oneroso, che dovrà essere stipulato con l’Ente gestore.

Vista la nota ASL ns. Prot. n. 402 del 06/04/2022 con la quale esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni :

- Che vengano effettuate le analisi sulle terre e rocce da scavo per escludere la presenza di amianto sia a tutela dei lavoratori sia della comunità
- Che vengano adottate le misure di prevenzione dal rischio radon per i lavoratori nell’ambito della valutazione del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/2008
- Che in fase di cantiere siano contenute le emissioni di rumore
- Che in fase di cantiere siano contenute le emissioni di polveri e l’inquinamento atmosferico tenuto conto del piano di qualità dell’aria del comune di Acqui Terme
- Che tutte le condotte siano poste al di sopra e a debita distanza dei tratti fognari, da oleodotti, metanodotti, e altre interferenze, tenendo conto della fascia di rispetto cimiteriale da fonti termali corsi d’acqua e depuratori

Vista la nota ANAS ns. Prot. n. 425 del 11/04/2022 con la quale esprime parere di massima positivo con le seguenti prescrizioni :

- Per la parte interferente con la Strada Statale n. 30 “di Val Bormida” (percorrenza, attraversamenti ecc.), l’effettuazione dei lavori è subordinata al rilascio, da parte di Anas, di un apposito provvedimento concessorio (Titolo II Nuovo Codice della Strada – D.Lgs. 285/1992) comprendente l’insieme dei dettagli tecnici indispensabili ad assicurare l’ottimale soddisfacimento delle esigenze di sicurezza della circolazione e tutela dell’infrastruttura viaria.
- Il provvedimento di cui al punto precedente dovrà essere richiesto, alla Struttura Territoriale Anas Piemonte e Valle d’Aosta, dal soggetto effettivamente proprietario della realizzanda opera acquedottistica [e, in sede di richiesta, occorrerà tassativamente presentare la documentazione tecnico-amministrativa di rito – si rinvia a www.stradeanas.it → Servizi → Licenze e Concessioni → modulistica – con particolare riguardo all’allegazione di sezioni puntuali, all’indicazione delle precise progressive chilometriche, all’esatta individuazione del lato di posa].
- Saranno previste, a carico del richiedente, spese di istruttoria e sopralluogo (art. 405 comma 2 D.P.R. 495/1992 Reg. Esec. Cod. Strada), l’applicazione di canoni (art. 27 comma 7 Cod.

Strada) secondo il Provvedimento Generale Anas pubblicato annualmente in Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 55 comma 23 Legge 449/1997, nonché una richiesta di deposito cauzionale/polizza fideiussoria (art. 27 comma 9 Cod. Strada) nella misura stabilita dai tecnici Anas.

- Potrà essere necessaria, per l'inizio lavori e relativo cantiere stradale, l'emissione di apposita Ordinanza di Traffico da parte dei competenti uffici Anas.
- Analogo provvedimento concessorio dovrà essere richiesto ad Anas, secondo le modalità sopradescritte ma con separata istanza, per l'interferenza dell'opera acquedottistica con la S.S. 334 "del Sassello".

Vista la nota ARPA ns. Prot. n. 486 del 28/04/2022 con la quale si propongono alcune specifiche indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto :

- Dovrà essere posta la massima attenzione alle eventuali intersezioni tra la condotta della fognatura e le condotte di acqua potabile onde evitare possibili inquinamenti della rete idrica: occorre collocare le tubazioni fognarie sempre al di sotto di esse, garantendo che tra l'estradosso della loro copertura e la generatrice inferiore delle tubazioni per l'approvvigionamento idrico vi sia un opportuno dislivello, comunque non inferiore ai 30 cm.
- Qualora non potesse essere osservata la distanza minima di 30 cm anzidetta, dovranno disporsi adeguate opere di protezione della condotta idrica: è necessario che almeno una delle due condotte, preferibilmente quella dell'acquedotto, venga protetta con apposito manufatto (ad es. incamiciatura) come indicato dalla Delibera C.I.M.T.A.I. 4.2.77.
- In considerazione delle diverse attività di cantiere (scotico, scavi, rinterrati) dovranno essere opportunamente gestite e minimizzate le emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- L'abbattimento delle polveri dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica dei cumuli di terra e della viabilità di cantiere, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi.
- Qualora si ipotizzassero/verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee, così come previsto dalla D.G.R. Piemonte 27/06/2012 n. 24-4049.
- Gli scavi per la posa della condotta e tutti gli scavi in generale dovranno essere realizzati progressivamente in piccole porzioni e ritombati immediatamente, al fine di limitare il sollevamento di polveri, conformemente ai disposti del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120.
- Nel caso di interferenza con aree naturali o seminaturali deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro avvio) coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017

Vista la nota SARPOM ns. Prot. n. 537 del 06/05/2022 con la quale comunica che nel progetto è presente un'interferenza con l'oleodotto SARPOM DN200 Trecate Savona –Vado Ligure; per la quale viene rilasciata autorizzazione alle attività di scavo e posa della nuova tubazione secondo le seguenti modalità:

- Considerata la copertura dell'oleodotto nella zona d'interferenza (variabile tra 1.55 m e 1.90 m) e la copertura richiesta per la vs tubazione, si autorizza per quanto di n/s competenza l'incrocio in sottopasso dell'oleodotto essere eseguito perpendicolarmente all'oleodotto SARPOM

- Dovrà essere posizionata una protezione con lastroni in c.a. tra la Vs tubazione e gli oleodotti SARPOM in modo da lasciare una luce netta di 0.6 m tra il filo inferiore della n/s tubazione e il filo superiore della protezione (v.tipico d'incrocio in sottopasso)
- La suddetta protezione dovrà estendersi per un tratto di 3 mt nella zona di interferenza lungo l'asse della vs tubazione e per una larghezza di 1.5 mt
- I lavori devono essere eseguiti con la supervisione di n/s tecnici che sarà Vs cura richiedere con un preavviso di minimo tre giorni lavorativi.
- Si richiede la presenza di un responsabile di cantiere della ditta esecutrice dei lavori.
- Al termine dei lavori sarà Vs cura inviare un disegno "as built" dell'interferenza realizzata.

Vista la relazione del responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Egato6 n. 594 del 19/05/2022, allegata quale parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, con la quale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni :

- Qualsiasi eventuale provento derivante da operazioni di compensazione IVA e minori oneri dovuti a ribasso d'asta ovvero quota parte degli oneri di urbanizzazione, dovranno essere portati a scomputo dell'importo finanziario risultante a carico del soggetto attuatore.
- Il parere è accordato nei limiti di competenza, fatta salva la necessità di acquisire ogni ulteriore autorizzazione prevista dalla normativa vigente.

Vista la nota SNAM ns. Prot. n. 599 del 20/05/2022 con la quale rileva che la documentazione integrativa richiesta è stata inviata solo parzialmente e non consente ancora l'espressione del parere di competenza da parte di Snam Rete Gas.

Considerato che, in sede di Conferenza, il Proponente ha chiarito con SNAM i contenuti delle integrazioni richieste inviate in data 20/05/2022 rendendosi disponibile ad organizzare un sopralluogo congiunto per meglio chiarire le interferenze con il gasdotto di competenza SNAM

Considerato che, in sede di Conferenza, SNAM ha confermato che le richieste presentate nella seduta della Conferenza dei servizi siano state risolte positivamente dalle integrazioni trasmesse dal proponente.

Vista la nota della Soprintendenza ns. Prot. n. 600 del 20/05/2022 con la quale esprime perplessità rispetto alla coerenza dei vari interventi illustrati con l'Allegato A del DPR 31/2017 e s.m.i., con particolare riferimento alla rispondenza ai succitati disposti delle opere in soprassuolo (pozzetti) ed eventuali attraversamenti anche in alveo e opere in previsione a questo connesse, richiedendo pertanto ai Comuni interessati di verificarne l'effettiva applicabilità a tutte le singole tipologie di intervento proposte, al fine di consentire la formulazione delle proprie definitive valutazioni. Nel caso alcuni interventi ricadessero nelle fattispecie previste dall'Allegato B del DPR 31/2017 si richiama fin da ora la necessità di predisporre relativa Relazione Paesaggistica, nelle forme previste dall'Allegato D del citato Decreto, corredata da puntuale documentazione grafica e fotografica, nonché produrre l'eventuale contributo della Commissione Locale per il Paesaggio, specifica per ciascun Comune. Relativamente alla tutela archeologica richiede di integrare la documentazione progettuale pubblicata sul sito web di codesto Ente con l'Elaborato O – Verifica preventiva di Interesse Archeologico – Relazione Archeologica e Carta Archeologica, al fine di poter esprimere il parere di competenza riguardo l'avvio della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ai sensi dell'art. 25 c. 1 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

Considerato che, in sede di Conferenza, il Comune di Melazzo ha ribadito che *“essendo l'intervento consistente in opere interrato non si rilevano elementi ostativi”* e che l'intervento non sia altrimenti localizzabile sotto il profilo tecnico

Considerato che, in sede di Conferenza, il Comune di Acqui Terme ha ribadito che *“essendo l'intervento consistente in opere interrato non si rilevano elementi ostativi”*

Vista la trasmissione dell'Elaborato O – Verifica preventiva di Interesse Archeologico – Relazione Archeologica e Carta Archeologica da parte del proponente in data 23/05/2022

Considerato che, relativamente alla relazione Archeologica, si sia provveduto a pubblicare sul sito l'allegato in data 23/05/2022 e che si sia provveduto alla trasmissione dello stesso alla Soprintendenza con nota n. 612 del 24/05/2022

Vista la nota della SOPRINTENDENZA ns. Prot. n. 713 del 16/06/2022 con la quale rileva che *“al fine di accertare in modo definitivo l'eventuale interesse archeologico dell'area.....per i tratti a rischio archeologico relativo di grado medio alto , medio e medio basso richiede l'esecuzione di un piano di sondaggi archeologici preliminari condotti ai sensi della normativa vigente, sotto la direzione tecnico- -scientifica della Soprintendenza, da operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione e con metodologia scientifica, e secondo le indicazioni che la Soprintendenza scrivente potrà eventualmente dare, anche in corso d'opera, per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica. Tale piano sondaggi dovrà essere autorizzato da parte di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 28, c. 4 D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. in modo da consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area interessata dagli interventi in epigrafe (copertura non minore del 30% dell'estensione del progetto nel tratto interessato).”*

Ritenuto, pertanto, di CONCLUDERE IL PROCEDIMENTO volto ad acquisire gli atti di consenso, le autorizzazioni, intese, pareri, concessioni, nullaosta ed assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione delle opere in oggetto, con ESITO POSITIVO;

considerato che con l'approvazione del progetto si dichiara la pubblica utilità dell'opera e si da mandato al Gestore del Servizio di proseguire nell'iter espropriativo

considerato che occorre realizzare i lavori di realizzazione i lavori in oggetto per risolvere le criticità esistenti ed avere una piena funzionalità del servizio

Considerato che, dall'esame della documentazione presentata, risulta che le opere in progetto corrispondono all'esigenza di una migliore e più razionale erogazione del Servizio Idrico Integrato;

Accertata sotto la propria responsabilità la veridicità ed esecutività dei provvedimenti citati;

Dato atto che:

- il Direttore dell'Egato6 dichiara il presente provvedimento conforme alle norme vigenti, alle leggi, alla Convenzione ed al Regolamento dell'Egato6.;
- la documentazione risulta agli atti.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Direttore dell'Egato6 "Alessandrino"

D E T E R M I N A

1. **Concludere** il procedimento della Conferenza dei Servizi ex L 241/90 e smi sul progetto "Interconnessione Valle Bormida con sistema Acqui Terme – tratto Acqui Terme – Quartino di Melazzo Lotto 3" indetto con precedente Determinazione n. 225 del 25/11/2021, con esito positivo con prescrizioni.

2. **Approvare** con effetto di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera il progetto ad oggetto: "Interconnessione Valle Bormida con sistema Acqui Terme – tratto Acqui Terme – Quartino di Melazzo Lotto 3" della Società AMAG RETI IDRICHE Spa con le prescrizioni derivanti dalla Conferenza dei Servizi di cui al punto 1 e le prescrizioni elencate nei pareri allegati quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento.
 - la difesa in massi di cava ciclopici, prevista in sponda destra, dovrà allo stesso modo essere realizzata anche in sponda sinistra con le stesse identiche modalità costruttive previste in progetto per quella in sponda destra, avendo cura di sopraelevare ulteriormente entrambe le difese in sommità, fino alla quota della sponda sinistra, senza far fuoriuscire l'estradosso delle stesse dagli attuali profili spondali, provvedendo ad idonei raccordi con i profili spondali nei tratti immediatamente a monte ed a valle delle stesse;
 - le stesse difese dovranno essere adeguatamente ammortate nelle sponde, procedendo ad idonei raccordi, evitando restringimenti della sezione di deflusso nel tratto di corso d'acqua in questione;
 - il materiale di esubero proveniente dagli scavi potrà essere utilizzato a tombamento di buche e/o bassure e/o erosioni di sponda nelle immediate vicinanze;
 - durante la realizzazione dell'attraversamento in alveo, a ridosso dell'attraversamento del metanodottoesistente, dovranno essere adottate tutte le necessarie misure, per evitare qualsiasi possibile danno allo stesso, provvedendo a contattare direttamente l'Ente proprietario per i preventivi accordi ed il recepimento di eventuali prescrizioni che dovessero essere impartite;
 - è autorizzato il taglio della vegetazione sulle sponde, limitatamente allo stretto necessario per la realizzazione degli interventi previsti in progetto;
 - in generale è fatto divieto assoluto di formare accessi definitivi all'alveo, asportare e trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi, con obbligo di ripristinare le pertinenze demaniali eventualmente interessate, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
 - durante la realizzazione degli interventi dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle sponde, ai relativi cigli superiori, alle eventuali opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai

necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;

- i materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni e quelli estranei rimossi (tronchi, ramaglie, etc.) dovranno essere idoneamente smaltiti in base alla normativa vigente;
- si dovrà provvedere, dopo la posa della tubazione, al ritombamento del terreno interessato dagli scavi con ripristino dei profili preesistenti, salvo diversamente autorizzato con il presente atto, effettuando un idoneo costipamento dello stesso ed il successivo rinverdimento, con garanzia di attecchimento e rimpiazzo delle eventuali fallanze;
- in capo al richiedente rimane l'onere del mantenimento nel tempo del piano di imposta della tubazione, con realizzazione di tutte quelle opere che si dovessero rendere necessarie, sempre dietro la preventiva autorizzazione dell'Autorità idraulica competente, compreso eventuali successivi interventi che si dovessero
- rendere necessari sul sedime di impronta interferente con la tubazione stessa, in alveo, sulle sponde e sui relativi cigli spondali, per eventuali assestamenti a seguito di consolidamento del terreno movimentato e/o scoscendimenti e/o fenomeni erosivi di qualsiasi tipo;
- in corrispondenza dei cigli superiori di sponda ed in golena in corrispondenza dei relativi cambi di direzione, dovranno essere posizionate idonee paline segnalatrici, riportanti il tipo di attraversamento, l'Ente proprietario e le relative quote di soggiacenza dell'estradosso della tubazione stessa;
- dovrà essere preventivamente sentito il competente Servizio Gestione Fauna Selvatica e Ittiofauna della Provincia di Alessandria, per le eventuali prescrizioni di propria competenza, da rispettare pienamente. Si ricorda che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della Provincia di Alessandria, Servizio Gestione Fauna Selvatica e Ittiofauna;
- per le rampe di discesa in alveo non potranno essere effettuati scavi sulle sponde ma semplici regolarizzazioni delle stesse, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con successivo ripristino dello stato dei luoghi, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
- dalla planimetria di progetto, risulta anche l'attraversamento del Rio Medrio, nel tratto di competenza della scrivente Agenzia, senza che nelle relative tavole di dettaglio ne venga idoneamente dettagliata la relativa modalità di esecuzione. Tale attraversamento può ritenersi autorizzato, a condizione che non vengano a determinarsi peggioramenti dal punto di vista idraulico al deflusso in corrispondenza dello stesso, e pertanto che la condotta venga posizionata a quota superiore a quella di intradosso dell'impalcato esistente, provvedendo a restituire, in sede di predisposizione del progetto esecutivo, per come già sopra indicato, idonei elaborati grafici di dettaglio idoneamente quotati, riportanti anche l'intradosso dell'impalcato esistente;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotto idoneo piano di cantierizzazione per l'esecuzione delle opere in alveo, per la sua preventiva autorizzazione. A tale riguardo si fa presente che tutte le opere provvisorie in alveo dovranno essere realizzate con materiale sciolto di tipo incoerente avente granulometria tale che le stesse possano essere facilmente rimosse ad opera della corrente idrica in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, senza determinare ostacolo al deflusso del corso

d'acqua stesso e/o indirizzare la corrente sulle opposte sponde e dovranno essere idoneamente dimensionate a tale scopo, le stesse inoltre dovranno essere immediatamente rimosse a fine lavori con ripristino dello stato dei luoghi. In caso di previsione di eventuali guadi, inoltre, dovrà essere predisposto idoneo piano di gestione per il loro utilizzo, con individuazione di tutti i necessari apprestamenti e misure che verranno adottate per evitare l'accesso e l'utilizzo degli stessi da parte di persone e mezzi non autorizzati, le necessarie azioni di presidio da effettuarsi durante i periodi non lavorativi e/o festivi e/o in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, ed in generale tutte le necessarie azioni che verranno attuate ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità. Per gli stessi, inoltre, dovrà essere prodotto idoneo studio di compatibilità idraulica, da effettuarsi sulla base della direttiva n. 4 dell'Autorità di Bacino del fiume Po di P "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11, maggio 1999 - aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006", dal quale si evinca la compatibilità idraulica degli stessi con l'attuale assetto del corso d'acqua. A tale riguardo, si evidenzia che particolare cura dovrà essere posta nella scelta del tempo di ritorno da assumere per la piena di progetto (vedasi punto 4.8.3. della succitata direttiva), e pertanto assume particolare importanza la corretta determinazione della durata di mantenimento degli stessi, che dovrà essere adeguatamente fissata e motivata, allegando idoneo cronoprogramma operativo. La modellazione idraulica dovrà essere effettuata nello stato di fatto e di progetto, con restituzione grafica delle relative simulazioni e relativi raffronti. Dovranno inoltre essere effettuate le relative verifiche idrauliche sulla effettiva asportabilità del materiale litoide costituente lo stesso guado, con individuazione delle relative portate in alveo e stima dei relativi tempi di ritorno. Le lavorazioni in alveo, preferibilmente, dovrebbero essere eseguite al di fuori dei periodi primaverile ed autunnale potenzialmente interessati da possibili fenomeni di morbida e/o piena del corso d'acqua;

- ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescritte, dovrà essere nuovamente autorizzato da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente; ad ultimazione intervento si dovrà provvedere al completo ripristino delle relative aree di cantiere, evitando accumuli di materiale in alveo che possano costituire ostacolo significativo al corso d'acqua e/o indirizzare la corrente in battuta diretta sulle sponde opposte con possibile innesco di fenomeni di erosione localizzata;
- ad ultimazione intervento dovranno essere ripristinate tutte le pertinenze demaniali interessate salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
- rimane direttamente in capo allo stesso richiedente ogni onere per eventuali danni che dovessero essere arrecati alle opere demaniali, durante la fase realizzativa degli interventi previsti in progetto e durante la successiva fase di esercizio dell'acquedotto, con obbligo di eseguire tutte le necessarie lavorazioni di messa in ripristino che saranno ordinate da AIPo, anche per le vie brevi;
- la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori. A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione asseverata congiunta del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "i lavori sono stati realizzati

conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione" degli interventi di che trattasi e con l'invio di idonea documentazione atta a rilevare la situazione pre e post-intervento a lavori ultimati (as built), planimetria di sistemazione finale dell'eseguito e relative sezioni trasversali a tutt'alveo debitamente quotate, allegando infine idonea documentazione fotografica. La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione" degli interventi di che trattasi;

- la Ditta richiedente dovrà adottare tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura della Ditta richiedente. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", nonché, considerata la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. Non potranno essere localizzate in aree allagabili perimetrate all'interno del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc...), aree di deposito materiali. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno delle aree esondabili. Resta in ogni caso a carico del Richiedente ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo allo stesso ogni responsabilità in merito; ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:
- resta comunque esclusa ogni responsabilità dell'AIPo in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo del richiedente mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Autorità Idraulica;
- l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
- per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna

- servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
- sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
 - la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;
 - la scrivente Autorità Idraulica si riserva, altresì, la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola;
 - rimane l'onere in capo al richiedente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese allo spostamento dell'acquedotto per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena);
 - l'AIPo si riserva inoltre di ordinare direttamente alla Ditta richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
 - resta inteso che qualora, nel corso dell'iter autorizzativo dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche alle opere sino ad ora progettate ed agli atti di questa Agenzia, o di integrare le stesse con opere accessorie, queste dovranno essere oggetto di specifico nuovo parere da parte di AIPo.
 - Ottenimento da parte di RFI di apposita autorizzazione a seguito dell'esame del progetto esecutivo, afferente esclusivamente il tratto in attraversamento del sedime ferroviario, che dovrà essere redatto ai sensi del Decreto del 14 aprile 2014 n. 137. Allo scopo, dovrà essere presentata dall'Ente richiedente apposita istanza, completa degli elaborati indicati nella modulistica allegata. La realizzazione e il mantenimento in opera dell'attraversamento inferiore in corrispondenza della SP30 dovrà essere regolato da apposito atto di convenzione a titolo oneroso, che dovrà essere stipulato con l'Ente gestore.
 - Che vengano effettuate le analisi sulle terre e rocce da scavo per escludere la presenza di amianto sia a tutela dei lavoratori sia della comunità
 - Che vengano adottate le misure di prevenzione dal rischio radon per i lavoratori nell'ambito della valutazione del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/2008
 - Che in fase di cantiere siano contenute le emissioni di rumore
 - Che in fase di cantiere siano contenute le emissioni di polveri e l'inquinamento atmosferico tenuto conto del piano di qualità dell'aria del comune di Acqui Terme

- Che tutte le condotte siano poste al di sopra e a debita distanza dei tratti fognari, da oleodotti, metanodotti, e altre interferenze, tenendo conto della fascia di rispetto cimiteriale da fonti termali corsi d'acqua e depuratori
- Per la parte interferente con la Strada Statale n. 30 "di Val Bormida" (percorrenza, attraversamenti ecc.), l'effettuazione dei lavori è subordinata al rilascio, da parte di Anas, di un apposito provvedimento concessorio (Titolo II Nuovo Codice della Strada – D.Lgs. 285/1992) comprendente l'insieme dei dettagli tecnici indispensabili ad assicurare l'ottimale soddisfacimento delle esigenze di sicurezza della circolazione e tutela dell'infrastruttura viaria.
- Il provvedimento di cui al punto precedente dovrà essere richiesto, alla Struttura Territoriale Anas Piemonte e Valle d'Aosta, dal soggetto effettivamente proprietario della realizzanda opera acquedottistica [e, in sede di richiesta, occorrerà tassativamente presentare la documentazione tecnico-amministrativa di rito – si rinvia a www.stradeanas.it → Servizi → Licenze e Concessioni → modulistica – con particolare riguardo all'allegazione di sezioni puntuali, all'indicazione delle precise progressive chilometriche, all'esatta individuazione del lato di posa].
- Saranno previste, a carico del richiedente, spese di istruttoria e sopralluogo (art. 405 comma 2 D.P.R. 495/1992 Reg. Esec. Cod. Strada), l'applicazione di canoni (art. 27 comma 7 Cod. Strada) secondo il Provvedimento Generale Anas pubblicato annualmente in Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 55 comma 23 Legge 449/1997, nonché una richiesta di deposito cauzionale/polizza fideiussoria (art. 27 comma 9 Cod. Strada) nella misura stabilita dai tecnici Anas.
- Potrà essere necessaria, per l'inizio lavori e relativo cantiere stradale, l'emissione di apposita Ordinanza di Traffico da parte dei competenti uffici Anas.
- Analogo provvedimento concessorio dovrà essere richiesto ad Anas, secondo le modalità sopradescritte ma con separata istanza, per l'interferenza dell'opera acquedottistica con la S.S. 334 "del Sassello".
- Dovrà essere posta la massima attenzione alle eventuali intersezioni tra la condotta della fognatura e le condotte di acqua potabile onde evitare possibili inquinamenti della rete idrica: occorre collocare le tubazioni fognarie sempre al di sotto di esse, garantendo che tra l'estradosso della loro copertura e la generatrice inferiore delle tubazioni per l'approvvigionamento idrico vi sia un opportuno dislivello, comunque non inferiore ai 30 cm.
- Qualora non potesse essere osservata la distanza minima di 30 cm anzidetta, dovranno disporsi adeguate opere di protezione della condotta idrica: è necessario che almeno una delle due condotte, preferibilmente quella dell'acquedotto, venga protetta con apposito manufatto (ad es. incamiciatura) come indicato dalla Delibera C.I.M.T.A.I. 4.2.77.
- In considerazione delle diverse attività di cantiere (scotico, scavi, rinterrì) dovranno essere opportunamente gestite e minimizzate le emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- L'abbattimento delle polveri dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica dei cumuli di terra e della viabilità di cantiere, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi.
- Qualora si ipotizzassero/verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee, così come previsto dalla D.G.R. Piemonte 27/06/2012 n. 24-4049.

- Gli scavi per la posa della condotta e tutti gli scavi in generale dovranno essere realizzati progressivamente in piccole porzioni e ritombati immediatamente, al fine di limitare il sollevamento di polveri, conformemente ai disposti del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120.
- Nel caso di interferenza con aree naturali o seminaturali deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro avvio) coerentemente a quanto previsto nelle “Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017
- Dovrà essere posizionata una protezione con lastroni in c.a. tra la tubazione e gli oleodotti SARPOM in modo da lasciare una luce netta di 0.6 m tra il filo inferiore della n/s tubazione e il filo superiore della protezione (v. tipico d’incrocio in sottopasso)
- La suddetta protezione dovrà estendersi per un tratto di 3 mt nella zona di interferenza lungo l’asse della vs tubazione e per una larghezza di 1.5 mt
- I lavori devono essere eseguiti con la supervisione di tecnici SARPOM che sarà cura richiedere con un preavviso di minimo tre giorni lavorativi.
- Si richiede la presenza di un responsabile di cantiere della ditta esecutrice dei lavori.
- Al termine dei lavori sarà cura del proponente inviare un disegno “as built” dell’interferenza realizzata.
- Qualsiasi eventuale provento derivante da operazioni di compensazione IVA e minori oneri dovuti a ribasso d’asta ovvero quota parte degli oneri di urbanizzazione, dovranno essere portati a scomputo dell’importo finanziario risultante a carico del soggetto attuatore.
- l’esecuzione di un piano di sondaggi archeologici preliminari condotti ai sensi della normativa vigente, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza, da operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione e con metodologia scientifica, secondo le indicazioni che la Soprintendenza potrà eventualmente dare, anche in corso d’opera, per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica.
- Il piano dei sondaggi dovrà essere autorizzato da parte della Soprintendenza ed avere una copertura non minore de 30% dell’estensione del progetto nei seguenti tratti a rischio archeologico:
 - o grado medio alto (nei pressi della Centrale di Presa di loc. Quartino in comune di Melazzo – fino a N17 - e nei pressi della cascina Cassarogna)
 - o grado medio (N15-N12: da cascina La Vittoria a sponda destra Bormida a SP30 ; N9-N6: S.P. 30 da incrocio con via Cassarogna a sottopasso Corso Bagni; eccetto il tratto a ovest del sottopasso in rilevato e del sottopasso all’incrocio con corso Bagni ; N5-ponte ferrovia: S.P. 30 da Distributore ENI a ponte ferrovia: tratto presso il Mulino della Torre, ponte ferrovia N1 : DSP30 da ponte ferrovia a pozzo connessione di grado medio: N15-N12: da cascina La V - Bormida a S.P. 30; N9-N6: S.P. 30 da incrocio con via Cassarogna tratto a ovest del sottopasso in rilevato (rischio basso) e del sottopasso all’incrocio c nullo); N5-ponte ferrovia: S.P. 30 da Distributore ENI a ponte ferrovia: tratto presso il Mulino della To ponte ferrovia-N1: S.P. 30 da ponte ferrovia a pozzo d strada Fontanelle)
 - o grado medio basso (N6 N5 : S.P. 30 da sottopasso a Distributore ENI per il tratto prima del sovrappasso di via S. Lazzaro)
- Stabilire che la Società AMAG RETI IDRICHE Spa, nel proseguimento dell’iter progettuale dovrà attenersi alla normativa vigente, e alle osservazioni/prescrizioni di cui ai punti precedenti;

- Stabilire che la Società AMAG RETI IDRICHE Spa prima dell'attivazione delle procedure di appalto dovrà trasmettere all'Ente di Governo d'Ambito idoneo documento che evidenzi puntualmente il recepimento delle osservazioni/prescrizioni;
3. **Delegare** ad AMAG Reti Idriche spa, in virtù della convenzione di gestione, l'esercizio dei poteri espropriativi successivi all'approvazione del progetto definitivo ed alla dichiarazione di pubblica utilità;
 4. **Stabilire**, altresì, che il Gestore del Servizio AMAG Reti Idriche spa, nel proseguimento dell'iter progettuale dovrà attenersi alla normativa vigente, e alle osservazioni/prescrizioni emerse in sede delle due Conferenze dei Servizi;
 5. **Stabilire** che AMAG Reti Idriche spa dovrà comunicare, ai sensi dell'Art. 17 c. 2 del DPR 08.06.2001 n. 327, ai proprietari interessati dall'intervento, mediante raccomandata con avviso di ricevimento:
 - la data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e la facoltà di prendere visione della relativa documentazione;
 - la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio evidenziando tali aspetti direttamente al Gestore;
 6. **Disporre** che il presente provvedimento sia trasmesso, per opportuna informazione a tutti gli Enti invitati alla Conferenza dei servizi suddetta.
 7. **Disporre** la registrazione della presente Determinazione nel registro delle Determinazioni dell'Egato6;
 8. **Dare** atto che la presente Determinazione sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Egato6 "Alessandrino", per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio informatico dell'Egato6.

Il Direttore dell'Egato6

Adriano Simoni

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 del d.lgs. 82/2005.)